

all'onorevole Minghetti, il quale parlò unicamente nel proprio interesse. Persisto a chiedere che mi sia concessa la parola contro la chiusura nell'interesse della discussione generale e non nell'interesse di una individualità. (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Ma questa questione che cosa ha da fare colla chiusura?

SINEO. Io parlo contro la chiusura.

PRESIDENTE. Io osservo il regolamento; a tenore del medesimo contro la chiusura parla un solo, e già uno ha parlato, cioè l'onorevole Minghetti.

SINEO. Il regolamento dice che dovrà concedersi la parola ad un oratore per parlare contro la chiusura e ad altro oratore per parlare in favore. Io invoco appunto il diritto di parlare contro la chiusura nell'interesse della discussione. La Camera ha sentito in tutta la sua ampiezza le spiegazioni date dai ministri. Sarebbe contrario alla ragione non meno che agli usi parlamentari i più costanti lo impedire che loro si risponda. Sarebbe ancora più assurdo l'impedire persino che si espongano i motivi pei quali la chiusura sarebbe prematura. (*Rumori e interruzioni*)

PRESIDENTE. Ripeto, che contro la chiusura si è già parlato. Io non ammetto coteste distinzioni dell'onorevole Sineo.

Interrogo la Camera se approva la chiusura.

(È adottata.)

LA PORTA. Poichè il signor ministro delle finanze ha voluto ad ogni costo fare una questione di fiducia della mia proposta, siccome io non voglio seguirlo in questa via, e non mi voglio prestare ad un voto facile di fiducia o ad un equivoco del voto, così io ritiro la mia proposta, lasciando a lui la responsabilità di non avere accettato l'iniziativa parlamentare a base della discussione. (*Movimenti generali*)

PRESIDENTE. Dunque questa sera prego gli onorevoli deputati a riunirsi per la discussione degli articoli.

Voci. A domani!

Voci. Alle nove? No! alle 8 1/2.

PRESIDENTE. Per loro sarà alle 8 1/2, ma per me è alle 8.

COMUNICAZIONE DI UNA CONVENZIONE CONSOLARE TRA L'ITALIA ED IL PERÙ.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

LA MARMORA, ministro per gli affari esteri. Ho l'onore di dar comunicazione alla Camera di una convenzione consolare fatta tra l'Italia ed il Perù.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro degli affari esteri della comunicazione di questa convenzione, che sarà stampata e distribuita.

(La seduta è sospesa alle ore 6 e ripresa alle ore 8 1/2 pomeridiane.)

CONGEDO.

PRESIDENTE. Il deputato Soldi chiede un congedo di un mese.

Se non vi è opposizione, s'intenderà accordato.

(È accordato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BI- LANCIO DEL 1865.

PRESIDENTE. Continua la discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci nel primo trimestre 1865. Essendosi chiusa la discussione generale, passeremo agli articoli.

Prima di tutto domando al signor ministro se accetta la proposta della Commissione.

SELLA, ministro per le finanze. L'accetto.

PRESIDENTE. « Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato durante il primo trimestre del 1865 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte d'ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese ordinarie dello Stato sulle basi del corrente esercizio, del pari che le straordinarie che non ammettano dilazione, e quelle dipendenti da obbligazioni anteriori, o che siano specialmente approvate.

« Però la spesa complessiva a carico del bilancio passivo per l'anno 1865, esclusa la parte destinata a servizio dei capitoli 1 e 41 del bilancio del Ministero delle finanze e 42 di quello del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1864, verrà ridotta almeno di sessanta milioni al confronto di quella approvata colla legge del bilancio passivo in data 25 luglio stesso anno.

« Tale riduzione sarà ripartita fra i bilanci dei diversi Ministeri e loro capitoli rispettivi con decreto reale da approvarsi in Consiglio dei ministri entro il corrente mese di dicembre.

MELLANA. Sebbene il discorso che abbiamo udito dall'onorevole presidente del Consiglio mi sia arra che il Ministero è entrato risolutamente e francamente nella via delle economie, ciò nullameno io credo opportuno, prima di votare l'articolo presente della legge, di fare una riserva, quella, cioè, che i risparmi che il Ministero intendesse di apportare in forza della facoltà che con questa legge noi gli conferiamo, non tolgano che quando si discutano i bilanci per i rimanenti mesi dell'anno sia facoltativo di introdurre quelle altre economie che si ravvisassero opportune. Se non si facesse questa riserva potrebbe benissimo il Ministero obiettare che avendo avuto questa facoltà, ed essendo definitivamente stabilite le singole categorie del bilancio, non convenisse fermare l'attenzione della Camera su altre economie.

Ho detto che mi è arra il discorso dell'onorevole presidente del Consiglio; e in questa occasione io mi congratulo ch'egli non si sia lasciato trascinare da